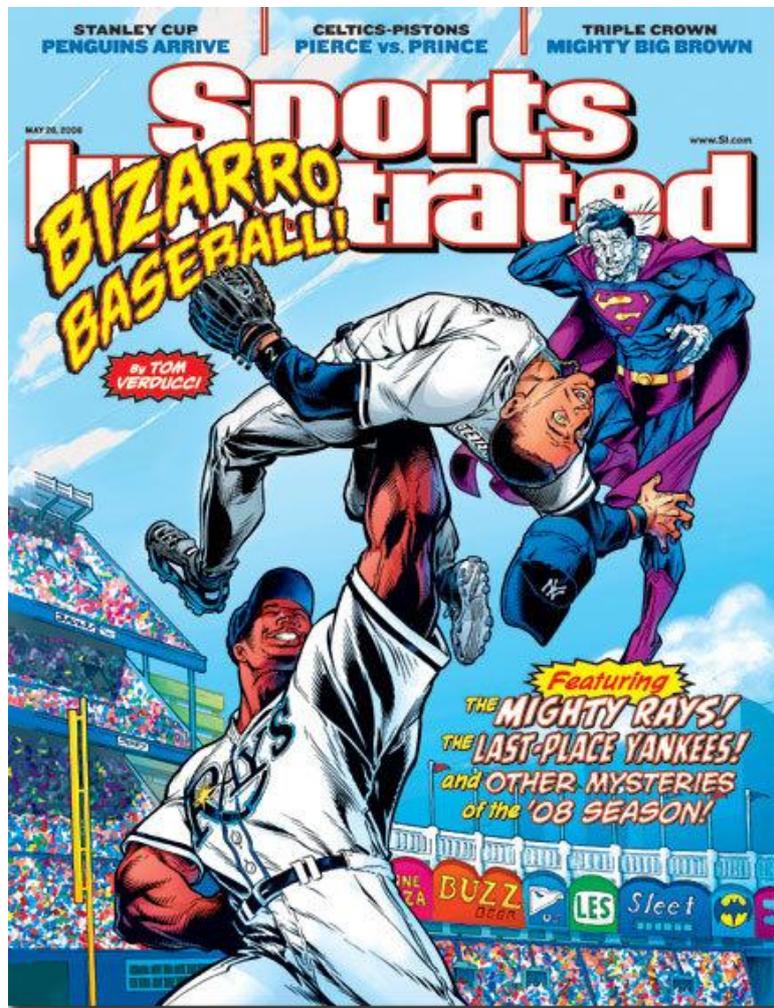




IL BASEBALL NELL'ANTOLOGIA DEI FUMETTI



MICHELE DODDE

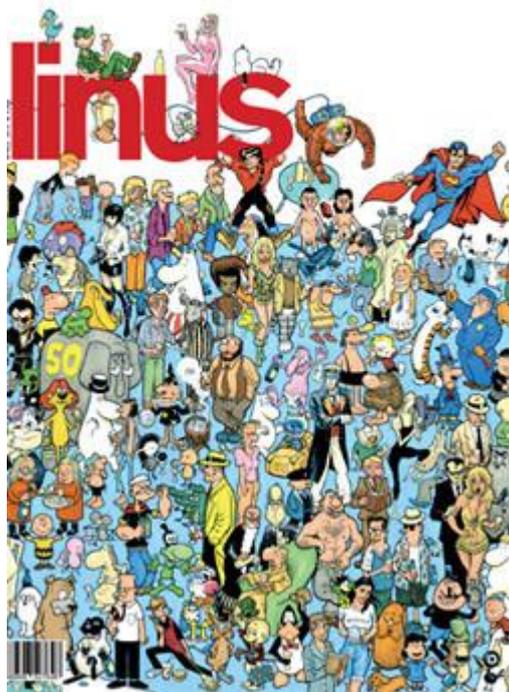
Il baseball nell'Antologia dei Fumetti n° 1

Nel mese di aprile, con un numero speciale ed un'accattivante copertina dai mille personaggi, la rivista di fumetti "Linus", e molto altro di più, è andata a festeggiare i suoi primi cinquanta anni.

Fondata e realizzata nello spirito da Giovanni Gandini nel 1965, la rivista accompagnò di pari passo, con la filosofia distaccata virtualmente dalla realtà, le richieste e le vicissitudini di quell'onda lunga liquidata ora superficialmente con un compassato acronimo: "il sessantotto". In verità i suoi personaggi, che dalle pagine aprivano sempre orizzonti diversi e variegati ma ancor più ad evidenziare la libertà di pensiero che continuamente li privilegiava, hanno fatto sognare e meditare più di qualche lettore.

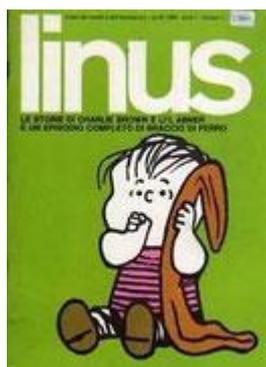
Tra i vari fumi di china, per dare un tocco di classe, basterà citare la mitica "Valentina" di Guido Crepax ed il sempre imitato nell'anima "Corto Maltese" di Ugo Pratt, oltre ai raffinati scritti di autorevoli giornalisti e scrittori tra cui Michele Serra, Stefano Benni ed Alessandro Baricco.

E tutto questo mondo, racchiuso sotto l'intramontabile coperta di Linus dove il fumetto si trasformava in sofisticata arte nel rappresentare la realtà attraverso la fantasia, divenne allora come ora un sereno, forte ed educativo compagno di viaggio nella crescita e nelle scelte.



Ma gli unici inimitabili in senso assoluto e mai passati e sempre attuali sono i personaggi del vivere moderno che sono stati

rappresentati sino al 2000 in quell'inossidabile scatola dei "Peanuts", ovvero tutte le perplessità ed oltre che incidono il nostro passare degli anni, a partire da Sigmund Freud, o meglio ancora la nostra lunga partita di baseball nella vita.



E certamente il baseball ha avuto in Charles Monroe Schulz il grande divulgatore ed il grande inquisitore avendo saputo chiosare in appena una striscia quegli aspetti caratteriali che solo attraverso le affermazioni o le domande dei bambini si riescono ad individuare. E da esse schiudere poi le certezze e le porte del Paradiso.

Personalmente a chi scrive sopra tutte è cara quella striscia che sintetizza magistralmente verità e pensieri, ovvero quando l'eterno perdente Charlie Brown, a capo chino, si domanda: "... **ma non riesco a capire. Come mai perdiamo sempre quando siamo così leali?** ".

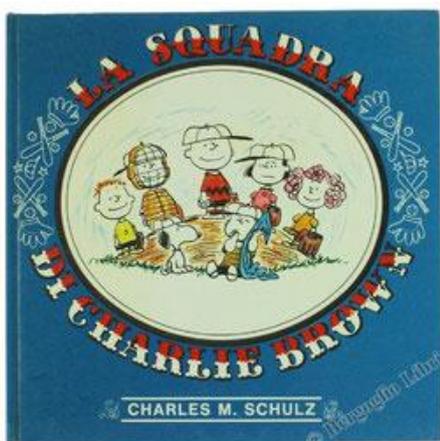
Dunque attraverso le matite di Schulz e le sue storie, iniziate in sordina nel 1947 come "Li'l Folks" (personcine) e divenuti quotidiani "Peanuts" (noccioline o anche cose insignificanti) dal 2 ottobre 1950 al 13 febbraio 2000, il baseball ha rappresentato quello che realmente è: il carismatico collante di una società multietnica e sempre tesa al prossimo divenire poiché solo all'ultimo out del nono inning la gara ha termine.

E la rivista "Linus", proponendo proprio i personaggi ed il mondo di Schulz, dal 1965, a sua insaputa forse, è stata in Italia il veicolo più concreto nella divulgazione del baseball ed alla sua conoscenza tra i giovani.

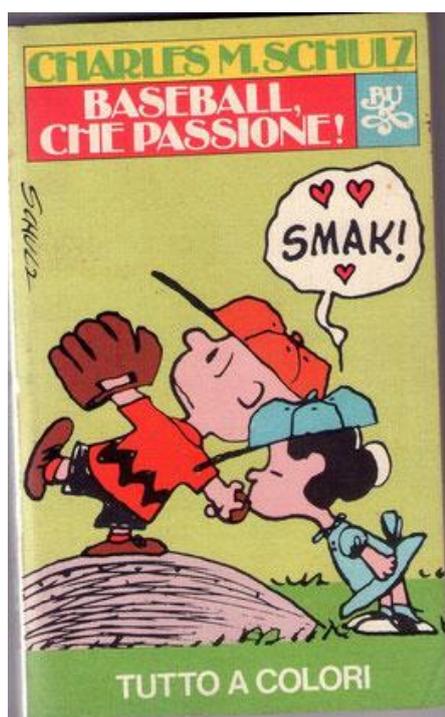


Ne sono tangibile testimonianza i vari loghi usati dalle società italiani di baseball e softball tra cui la prima fu il **Baseball Club Novara** che, con una lettera datata 13 febbraio 1968 e firmata dell'highlander Beppe Guilizzoni, chiedeva rispettosamente all'allora direttore Giovanni Gandini di poter sfruttare le immagini dei Peanuts quale logo per le tessere dei giocatori.

Agli atti risulta però che il Beppe nazionale dimenticò una fondamentale "i" nel "consegnamo ai nostri giocatori" (meglio sarebbe stato: "consegniamo ai nostri giocatori").

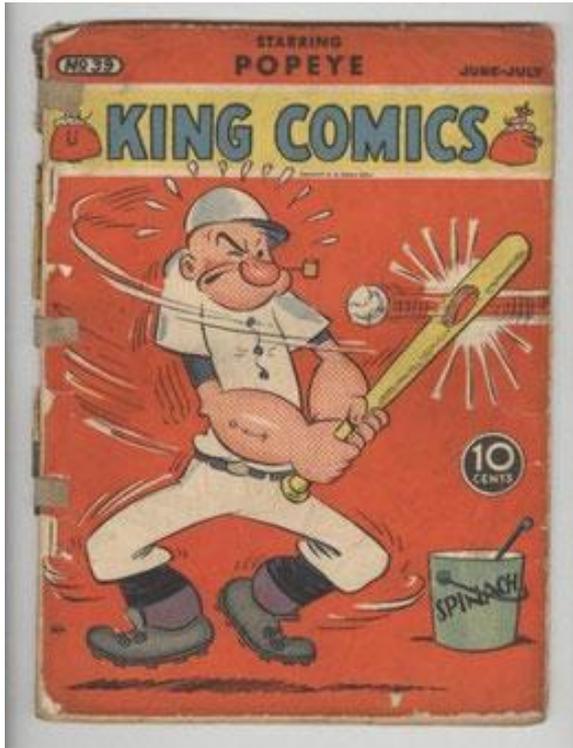


Inoltre la Milano Libri, sfruttando il successo della rivista, andava a pubblicare nel 1967 il cartoon-libro "**La squadra di Charlie Brown**" con l'interessante inserto di ben quattro pagine "**Come si gioca a Baseball**" completo di illustrazioni e glossario.



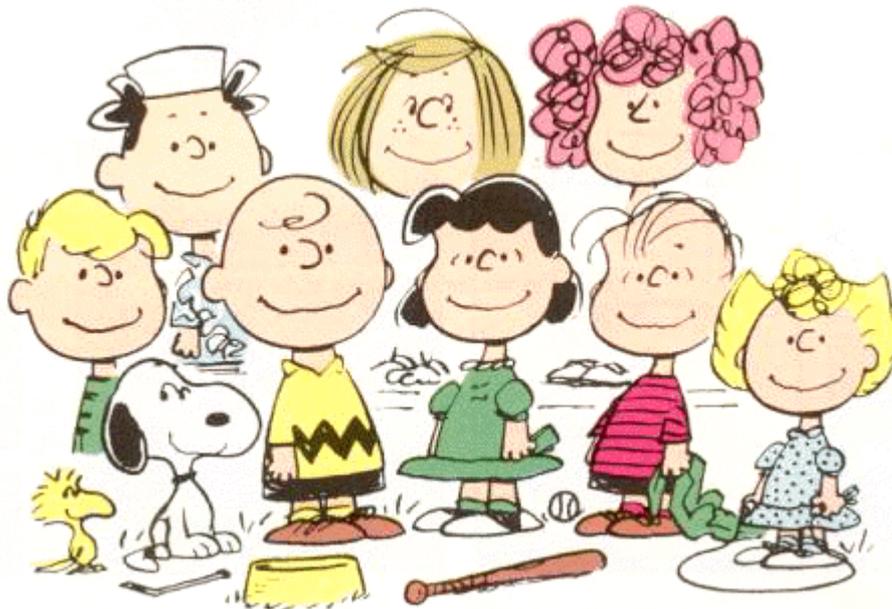
Ancora, per quanto riguarda il baseball, la Milano Libri, sull'esempio degli album curati dalla United Feature Syndicate Inc., licenziava per i tipi della Rizzoli nella collana BUR "**Un Grande Campionato**" (1976), "**Baseball che passione**" (1981) e per la Baldini Castoldi Dalai "**Coraggio, Charlie Brown!**" che raggiunse nel 2004 la settima ristampa.

Va dato merito poi ad Oreste del Buono, skipper della rivista dal 1972, poi a Fulvia Serra dal 1981, poi ancora a Oreste del Buono dal 1995 al 1997 sino all'attuale Stefania Rumor di aver sempre migliorato la qualità di questo piacevole contenitore della cultura giovanile italiana lasciando però inalterato lo spirito che l'ha sempre animata.

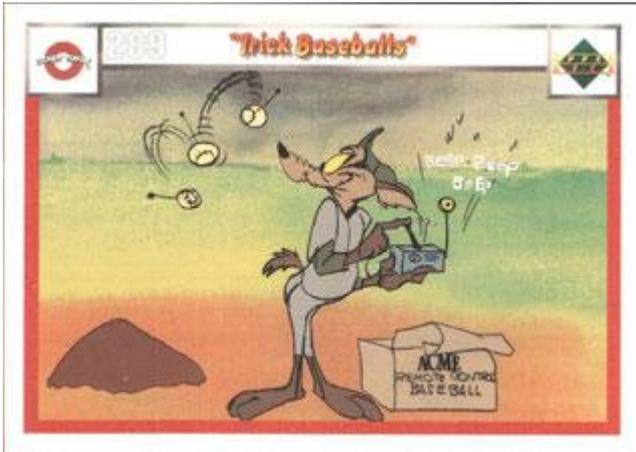


Da annotare poi che su "Linus" arrivarono in Italia anche le strisce di "Braccio di Ferro", o meglio "Popeye the Sailor", irresistibile personaggio inventato nel 1929 da Elzie Crisler Segar.

Da godere allora l'album "Baseball Nuts" che la Western Publishing Co. pubblicò nel 1982, ovvero un singolo dove Segar con le sue trovate comiche fa giocare una estenuante partita di baseball tra Popeye e l'eterno antagonista Brutus.



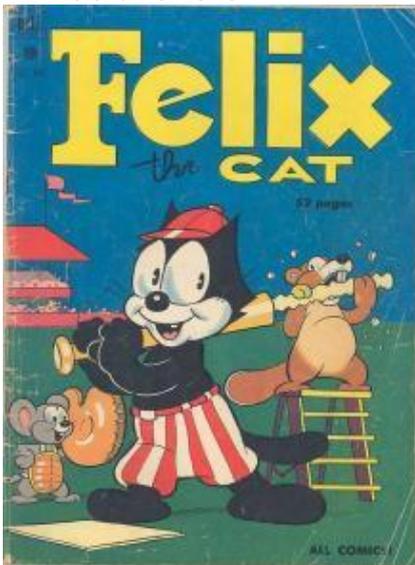
Il baseball nell'Antologia dei Fumetti n° 2



Va tuttavia precisato che durante il periodo aureo del mondo cartaceo sui vari quotidiani statunitensi erano in giro anche le strisce di Mort Walker dal 1950, con il suo inimitabile "**Beetle Bailey**", poi quelle di Johnny Hart dal 1958, con l'incredibile mondo di "**B.C.**", infine quelle di Hanna Barbera dal 1959, con i suoi irresistibili quanto frastornati "**Flintstone**" per non citare infine le molte apparizioni dei vari personaggi realizzati dalle matite della Walt Disney.

Al padre padrone di Mickey Mouse rispose alla grande la Warner Brothers con personaggi in attività sui corti delle serie Looney Tunes e Merrie Melodies riportati poi sul cartaceo con grande successo e diffusione. Si tratta dei tre personaggi realizzati da Tex Avery,

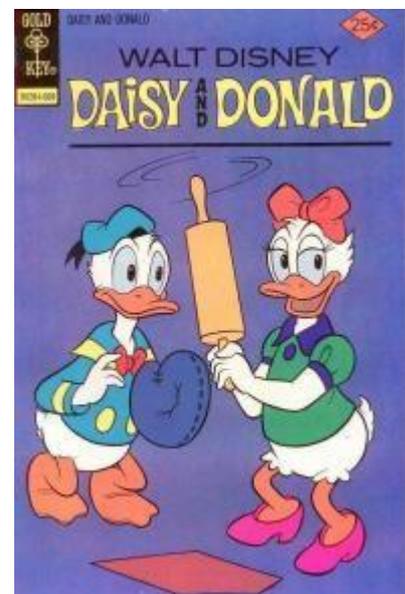
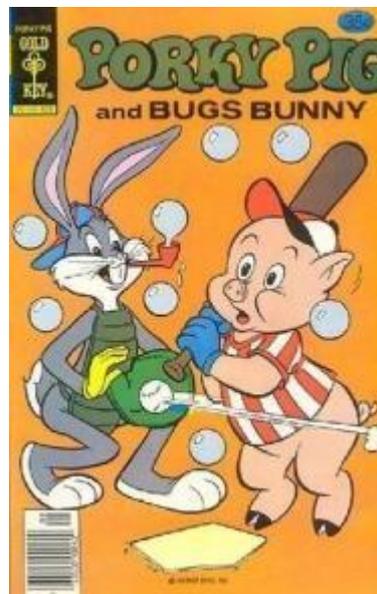
ovvero del maialino rosa "**Porky Pig**", conosciuto in Italia come Pallino, che vede la luce nel 1935, poi è la volta della puntigliosa anatra "**Daffy Duck**" realizzata nel 1937, ed infine del disarmante "**Bugs Bunny**" conformato nel 1940 anche con l'aiuto di Ben Hardaway, Bob Clampett e Robert McKimson, poi dell'iperbolico "**Willy Coyote e Road Runner**", il velocissimo struzzo meglio conosciuto come Beep Beep, nato nel 1948 dal fumo di china di Chuck Jones ed in ultimo la poesia disarmante di "**Gatto Silvestro**" vivificato da Friz Frelend nel 1945.

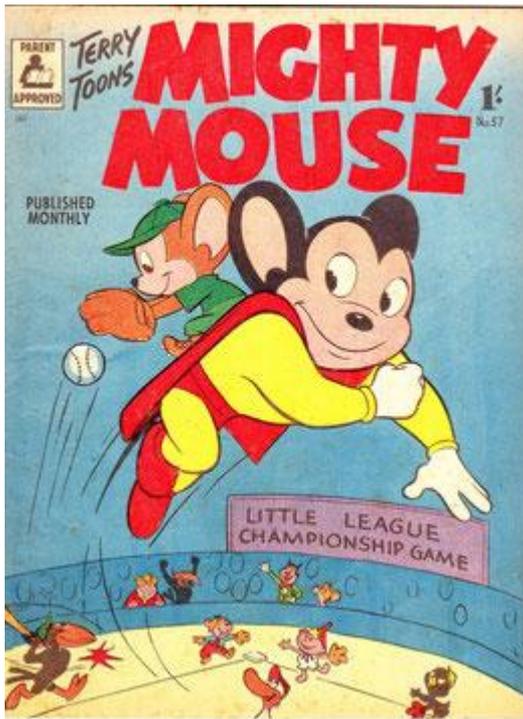


Tutti questi personaggi in più capitoli giocano a baseball schiudendo porte a temi guitteschi ed esilaranti.

Ma è il compito che assolvono anche il personaggio di Pat Sullivan e Otto Messmer "**Felix the Cat**", che nasce nel 1919 ma incomincia ad apparire in striscia a fumetti sul quotidiano inglese The Daily Sketch il 1 agosto 1923 e nello stesso anno negli Stati Uniti ed in Italia (avrà vita sino al 1954), il discolo "**Dannie the Menace**" di Hank Ketcham a partire dal 1951 e l'icona "**Bibi e Bibò e Capitan Cocoricò**", nati nel 1897 dalla mente di Rudolph Dirks e poi da Harold Kner ed ancora dai loro eredi che di fatto le hanno consentito di gloriarsi del Guinness quale striscia più longeva al mondo.

In Italia le avventure di Bibi e Bibò apparvero tagliate qua e là a partire dal 1912 sul mitico Corriere dei Piccoli.

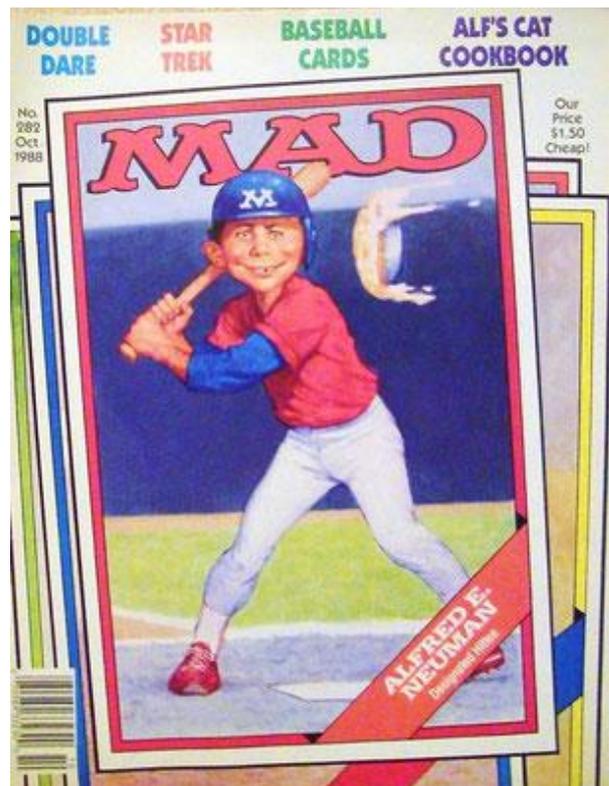
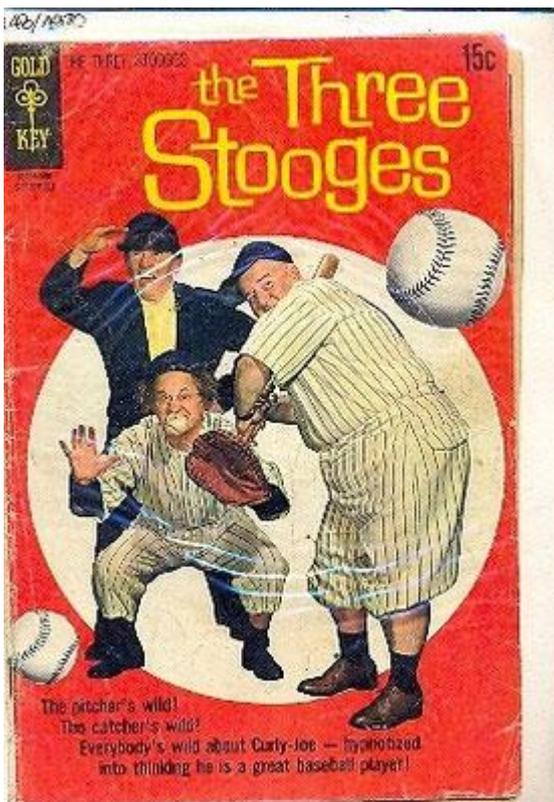




Nel 1946 la Timely Comics, come copia conforme degli eroi della Marvel, fa ideare dalle matite di Isadora Klein, in seguito con quelle di Ralph Baks sino al 1990, il temerario **"Mighty Mouse"** che sulla cover nr. 57 della sua saga gioca a Baseball presso la Australian Little League.

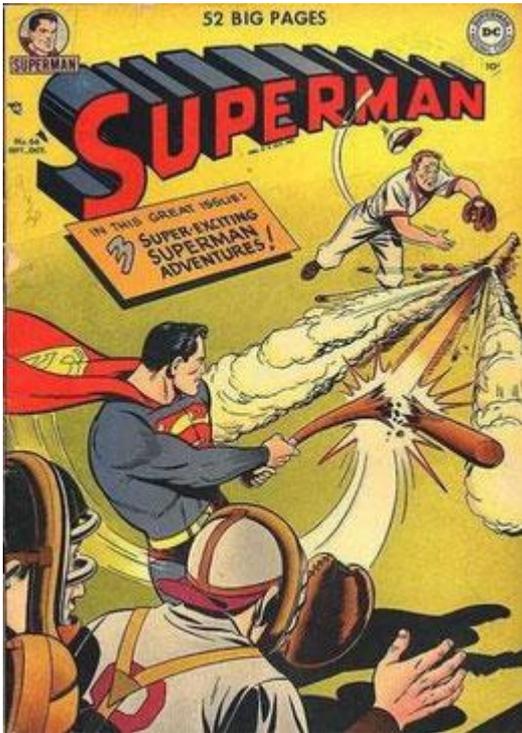
Anche l'irriverente e geniale **"Mad Magazine"**, il famoso periodico mensile statunitense nato nel 1952, con i suoi disegnatori ha trattato sempre l'argomento baseball ed i suoi scritti, disegni e battute hanno dimostrato che anche con una buona satira ed un piacevole umorismo il baseball riesce a parlare al cuore della gente.

Una segnalazione a parte merita il noto trio americano **"The Three Stooges"**. Divenuto famoso ed antesignano di una comicità espressiva, dal cinema transitò, così come poi avvenne anche per Stanlio ed Ollio, sul cartaceo sotto la supervisione di Hanna e Barbera e memorabili sono rimaste le loro strisce sulle peripezie di una gara di baseball.

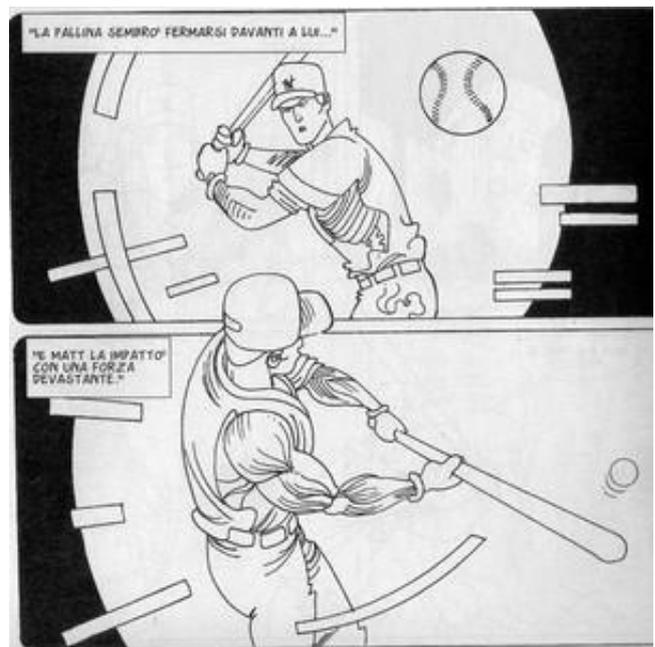
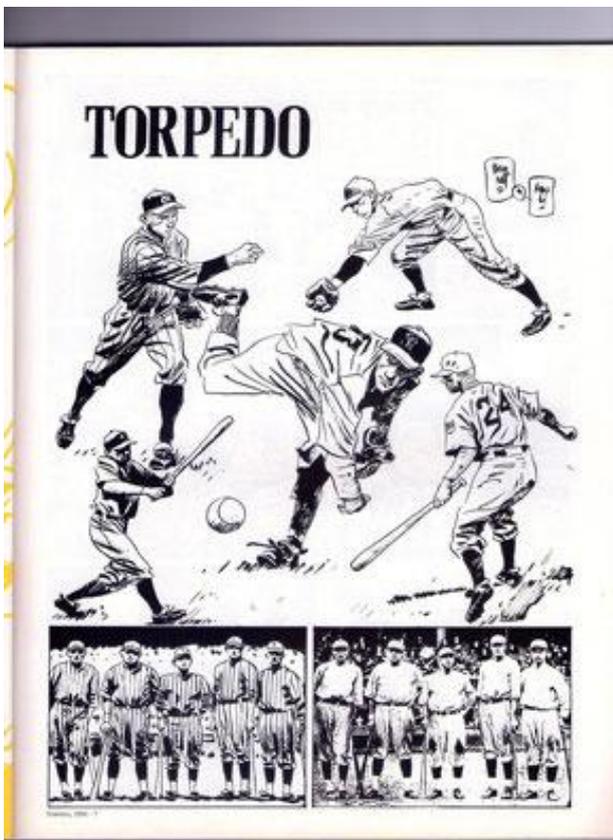


Tutti questi personaggi, e forse qualcuno dimenticato, sono stati coinvolti loro malgrado ed a più riprese con il baseball e pur se apparentemente in modo essenzialmente superficiale in quanto ricercatori solo di facili battute, di fatto hanno sempre espresso momenti tipici della società americana nei suoi vizi e nelle sue virtù

Il baseball nell'Antologia dei Fumetti n° 3

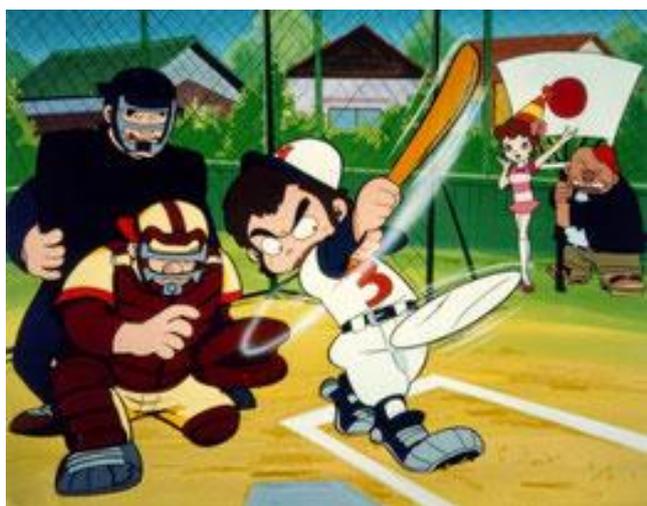


Ed in quel periodo, quasi come una ricercata panacea, furoreggiava anche il mitico Superman che in virtù dei suoi poteri certamente non poteva giocare un baseball umano. Ed allora ecco il Clark Kent, italianizzato dalla Mondadori come Nembo Kid, andare a giocare da solo nel mondo galattico interpretando in bravura ed a dismisura i diversi ruoli. I fantasiosi disegni a forti tinte su carta porosa lasciavano in verità più che perplessi ma le storie erano sempre godibili. Il baseball-cartoon infine è stato poi interpretato in filosofia e poesia anche da autori non statunitensi come l'irresistibile "Torpedo", ideato dal geniale Enrico Abuli ed interpretato magistralmente dalle matite di Jordi Bernet, l'italianissimo "John Doe" coinvolto dalla fervida mente del grande Lorenzo Bartoli in un episodio di rara bellezza tracciata nei segni da Spartaco Ripa e quel continuo messaggio ecologico che è stato tutto il mondo francese dei "Barbapapà", personaggi a forma di pera che, realizzati nel 1970 dal designer Annette Tison e dal professore Talus Taylor, quest'ultimo in verità nato in America, in più di qualche episodio non disdegnano, divertendosi, di giocare a baseball così come dal 1958 anche gli originali Puffi del belga Pierre Culliford, in arte Peyo. Anzi di questi ultimi sono ancora ricercatissimi dai collezionisti i Peyo Gadget che giocano a baseball ed a softball.





Tuttavia questi autori, attraverso il baseball, hanno dato un senso ai loro eroi solo in episodi fini a se stessi e che in definitiva non li hanno coinvolti in continuità come invece è accaduto in Giappone con le varie serie dei Manga a partire dal cult "**Kyojin no Hoshi**" dello scrittore Ikki Kajiwara e disegnato da Noboru Kawasaki. Dalla sua fantasia è stata idealizzata la storia di "**Tommy stella dei Giants**" sviluppata in tre serie destinate a diventare poi anche cartoni animati per la televisione. La prima serie va dal 1968 al 1971 realizzata in 182 episodi; la seconda "**Shin Kyojin no Hoshi**", programmata sull'onda lunga del successo viene stampata dal 1977 al 1978 diluita in 52 capitoli mentre la terza "**Shin Kyojin no Hoshi 2^**" esce solo nel 1979 completando il ciclo in 23 atti.

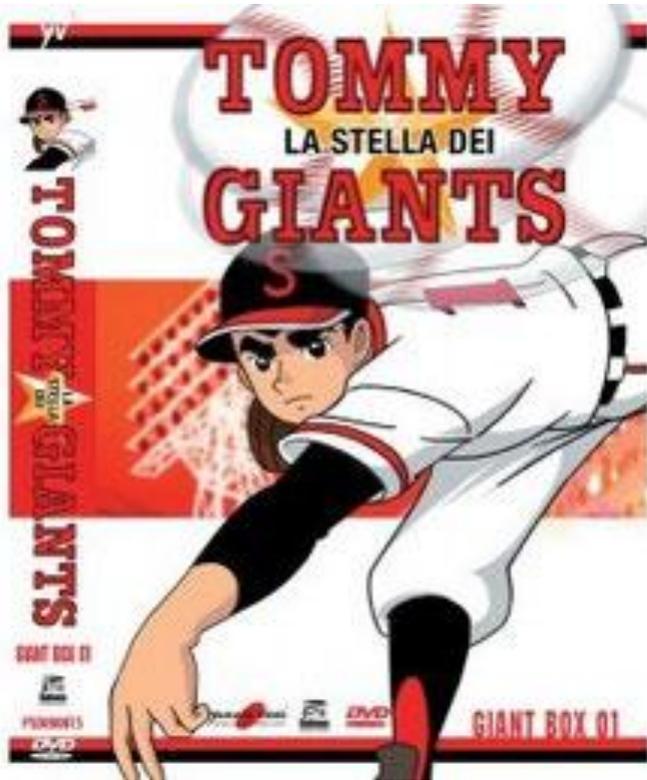


(Nell'immagine a fianco "**Ippatsu Kanta-Kun**" tradotto in Italia come "**Il fichissimo del baseball**")

Copiosa dunque la produzione Manga sul baseball tra cui poi ammirevole la sceneggiatura e matita di Shinji Mizushima che realizza dapprima la celebre "**Yakuykyo no Uta**", letteralmente "la poesia di appassionati di baseball" giunta in Italia come "**Pat la Ragazza del Baseball**" dal 1972 al 1976 e successivamente "**Dokaben**" (Mr. Baseball) dal 1976 al 1979 in 48 volumi. Ancora il grottesco "**Ippatsu Kanta-Kun**" tradotto in Italia come "**Il fichissimo del baseball**" realizzato nel 1977 da Mamoru Oshii per finire in gloria con la maestria di Adachi Mitsura che accresce la sua notorietà proponendo vive e sofisticate storie su baseball a partire dal corto "**Nine**" nel 1978 in 5 volumi, poi con

"**Touch**" dal 1981 al 1986, di seguito con "**Slow Step**" dal 1986 al 1991, ancora con il calibrato ed effervescente "**H2**" dal 1992 al 1999 ed infine con l'eccezionale ed amabile "**Cross Game**" in produzione dal 2005 al 2010 raggiungendo, se gli atti della cronaca sono veritieri, la tiratura di 200 milioni di copie.

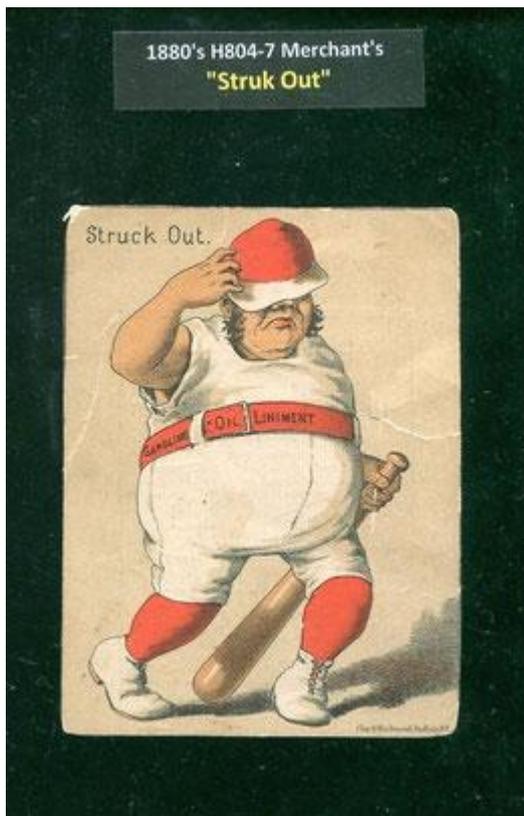
I disegni di Adachi e degli altri autori dei Manga, come si è già precisato in [un precedente articolo](#), possono non piacere a causa del nostro usuale modo di leggere, tuttavia deve essere evidenziato il tratto che il grande maestro giapponese usa per i momenti di azione che sembrano non avere soluzione di continuità mentre i primi piani, sintetici e stilizzati, donano ulteriori commenti racchiusi dagli occhi.



Ma anche la lettura dell'intero testo potrebbe sembrare di difficile acquisizione tuttavia va considerata una squisita scelta culturale poiché in Giappone le storie, attraverso i fumetti, diventano rigidi sentieri di guida proponendo e trasmettendo gli antichi valori inerenti la disciplina, l'abnegazione e lo spirito di sacrificio, ovvero precisi valori di fondo e di questi anche quelli negativi da evitare.

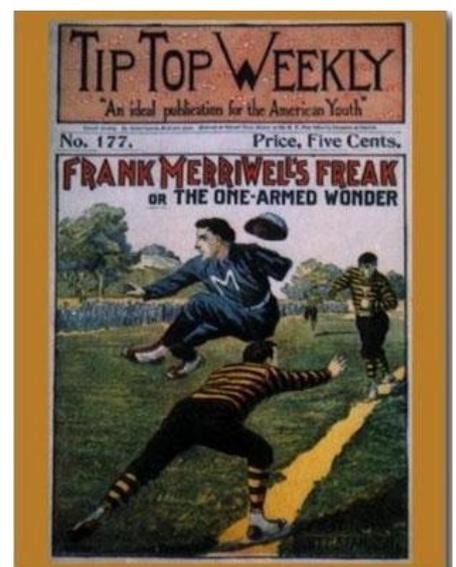
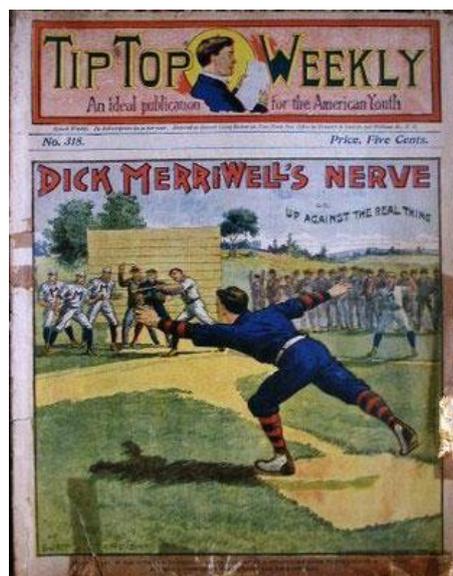
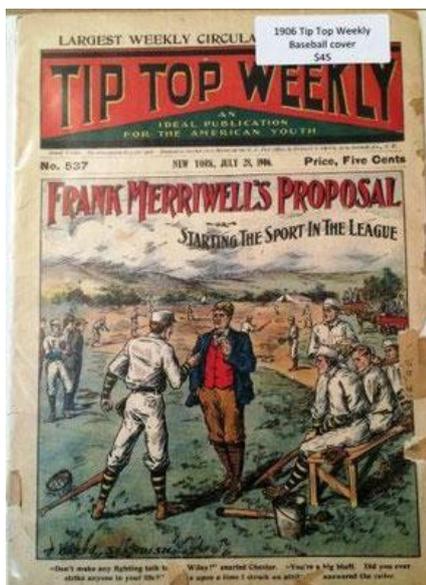
Significativo il duro richiamo del padre di Tommy quando si accorge che il figlio, per evitare un ostacolo, preferisce prendere una scorciatoia: **"Guai a te se nella vita sceglierai di nuovo una scorciatoia. – recita il fumetto - Sappi che le scorciatoie non portano ad alcuna maturazione perché ti permettono solo di scansare gli ostacoli senza alcun sforzo. Gli ostacoli invece vanno affrontati con determinazione poiché farlo ti permetterà di crescere e maturare".**

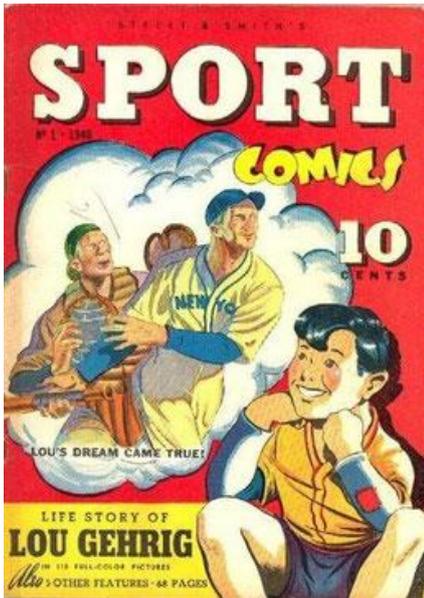
Il baseball nell'Antologia dei Fumetti n° 4



L'antologia dei fumetti sul baseball comunque affonda le sue radici nel lontano 1880 con la famosa ideologica cartolina "Struk Out" ma dopo va dato merito alla Street and Smith, prestigiosa e più antica casa editrice sul baseball tale da essere considerata la carismatica Bibbia cui attingere tutto il sapere su questa disciplina, che incominciò a pubblicare dal 19 aprile del 1896 la "Tip Top Weekly" con le cover ed i disegni interni a cura di Yesterday Cafè, forse uno pseudonimo o forse in linea con quella mentalità che voleva l'artista non firmasse i propri lavori perché una volta pubblicati divenivano proprietà dell'editore.

Inoltre in quel tempo i dagherrotipi costavano molto ed era anche difficile una corretta riproduzione, quindi meglio la rappresentazione grafica anche se non proprio precisa.



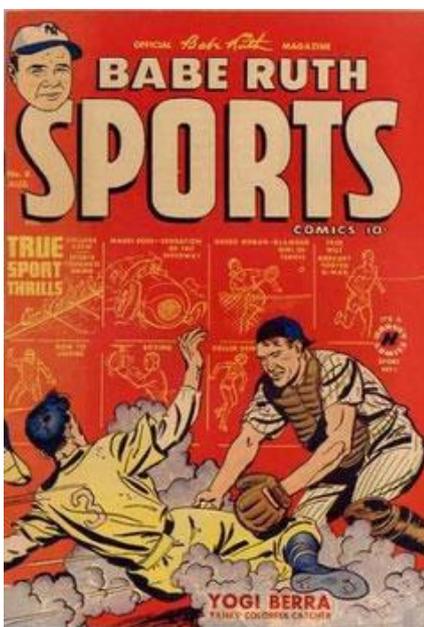


Il settimanale uscì per ben 800 numeri cambiando poi stile e contenuti sino all'odierna pubblicazione che è oggi la "**Street & Smith's Baseball**". Ancora fu la Street and Smith a pubblicare nella serie Sport Comics un fumetto speciale su "**Life Story of Lou Gehrig**".

Il mondo cartaceo giocava allora di fino non esistendo la moderna tecnologia e così nell'anno successivo, dopo la triste dipartita del grande giocatore, fu la Comic Corp. of America a dare alle stampe nella serie World Famous Heroes Magazine due numeri su "**Lou Gehrig life Story**".

Il positivo ed amabile interesse su questo grande personaggio fece sì che anche il Parents Magazine Istitute nella serie Real Heroes Comics stampasse sei numeri su "**Lou Gehrig Story**".

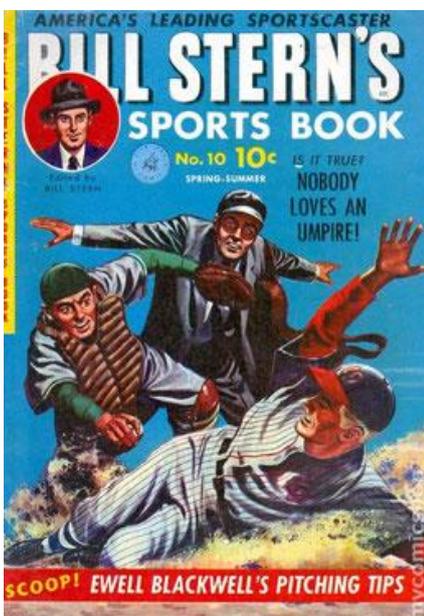
Nacque così un periodo d'oro dei fumetti sul baseball in quanto le edicole furono inondate da diverse pubblicazioni in numeri singoli o in corte serie.



La più interessante, per disegno e qualità, si rivelò la "**Babe Ruth Sports Comics**", e non poteva essere diversamente, pubblicata dalla Harvey Enterprises Inc dall'aprile 1949 al febbraio 1951. Il fumetto, oltre alla biografia dello stesso Babe, interessava il lettore sull'interpretazione del regolamento e sull'affermazione di altri giocatori.

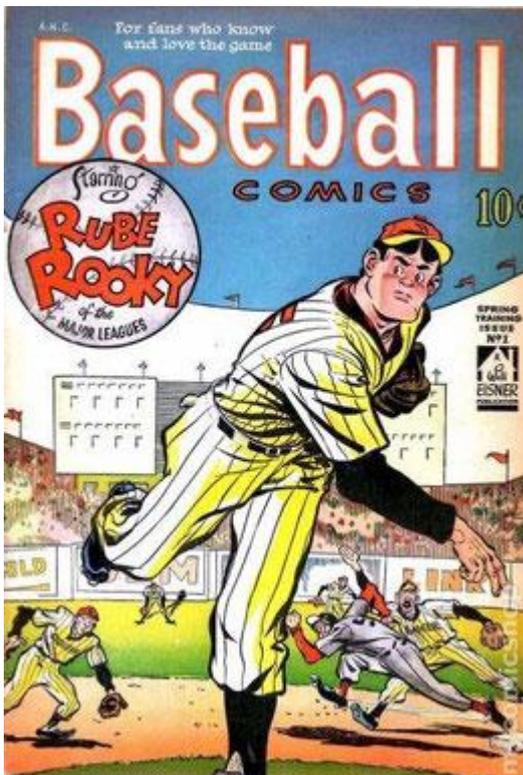
Tuttavia interessante fu in quel tempo la competizione tra la Fawcett Publications e la True Comics nell'andare a scovare gli indici di interesse e che lasciarono quindi alla Parents Magazine Institute ed alla Feature Publications solo pochi resti.

La prima pose il suo sigillo su "**Jackie Robinson**" (1949) con 5 numeri, poi molti numeri unici tra cui quelli dedicati a "**Don Newcombe**" (1950), "**Larry Doby**" (1950), "**Ralph Kiner: Home Run King**" (1950), "**Roy Campanella**" (1950), "**Eddie Stanky**" (1951), "**Yogi Berra**" (1951), "**Phil Rizzuto**" (1951) la seconda invece andò a scegliere tra gli altri le serie "**Bob Feller Story**" (1941), "**Brooklyn Dodgers Story**" (1942), e "**Joe Di Maggio**" (1948).



Da annotare poi che la sempre innovatrice Street and Smith dal 1945 al 1948 dette alle stampe "**True Sport Picture Stories**", riportando in evidenza gli articoli di Leo Durocher, indimenticabile manager dei Brooklyn Dodgers, e quella nicchia di preferenza che meritano i "**Bill Stern's Sport Book**" (1950). Oltre ad essere un eclettico giornalista sportivo ed attore, Bill Stern nel 1939 fu anche il primo commentatore televisivo di una partita di baseball. Nel fondare poi il suo periodico volle affrontare e narrare diverse ed oscure (o simpatiche) notizie. Una particolarmente cara a chi scrive fu quella del nr. 10 quando in copertina richiamava l'attenzione su una eterna problematica: "Is it true? Nobody loves an umpire" ed ancora la storia di chi inventò la cosiddetta "palla curva": Arthur Cummings o Fred Goldsmith?. Stern apertamente si schierò su Fred Goldsmith e precisò che per dimostrare come la palla lanciata da Fred effettuasse veramente una curva furono posizionati dei paletti in verticale e in linea retta e, esaminando la traiettoria, di quanto questa si distaccasse dalla linea retta.

Il baseball nell'Antologia dei Fumetti n° 5

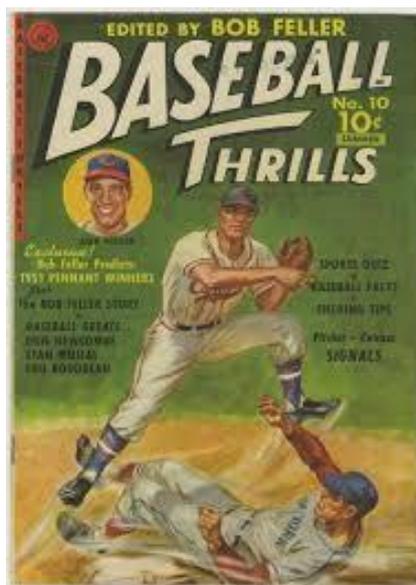
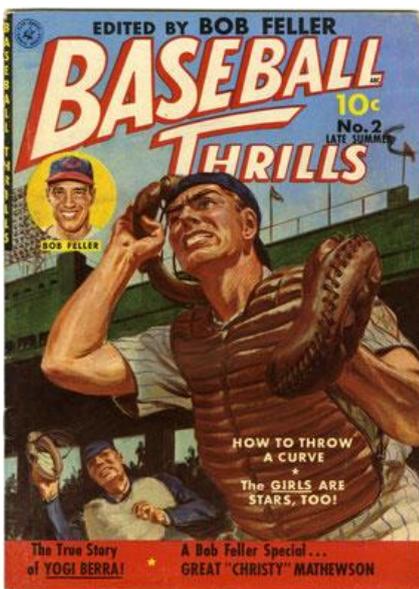


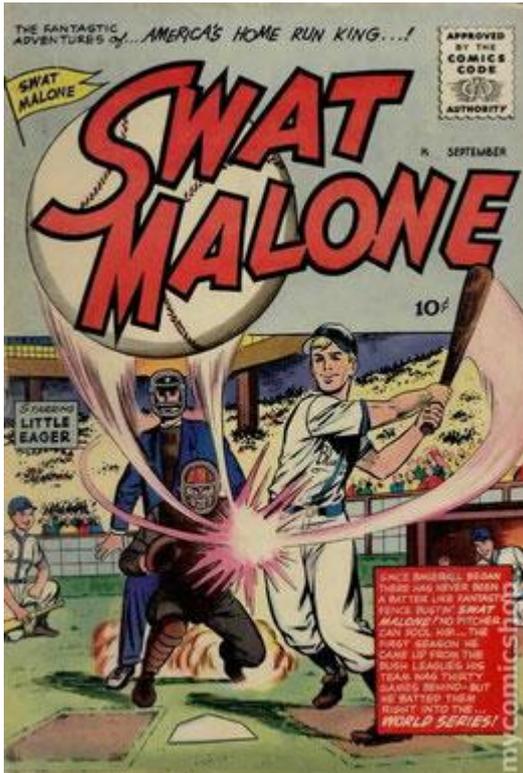
Dopo la solitaria apparizione di **"Vic Verity"** nel 1946, solo la Will Eisner Productions, forte del proprio staff redazionale, dopo un lungo periodo di gestazione, cercò nel 1949 di realizzare un immaginario eroe del diamante con storie a seguire.

Eppure, nonostante l'immensa inventiva dello stesso Will Eisner, convinto di poter ripetere il successo di *The Spirit* anche sull'argomento baseball, e di quella copia conforme che era Jules Feiffer e l'apporto in redazione di Wooley, Holmes e Blaisdell, la grande aspettativa fallì e l'emergente storia di **"Rube Rooky"**, ragazzo acqua e sapone che dal nulla sarebbe dovuto diventare un campione in Major League, si esaurì malinconicamente con il numero uno.

Meritevole anche il progetto dell'Approved Comics Inc che dal 1951 al 1952 fece uscire **"Baseball Thrills"**, dieci numeri di autentica poesia del gioco curata sempre da Bob Feller.

Anche il magazine **"Blue Bolt"** della Novelty Press nel 1948 cercò di veicolare l'eroe della casa editrice, Dick Cole, nel mondo del Baseball ma al pubblico dei lettori, grandi e/o piccoli, non piaceva la fantasia che guidava la mano alle matite dei vari autori quanto invece piacevano le toccanti sceneggiature di quei tanti atleti che avevano avuto il pregio e la fortuna di accasarsi nelle franchigie della Major League e le vicissitudini interne dei club stessi.

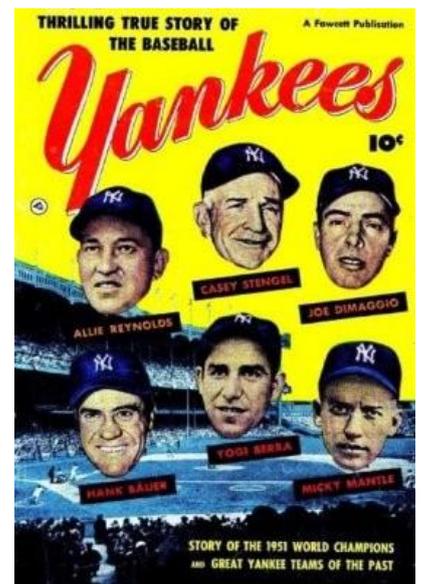
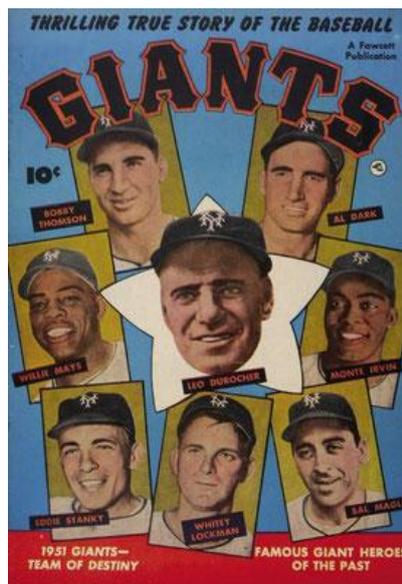
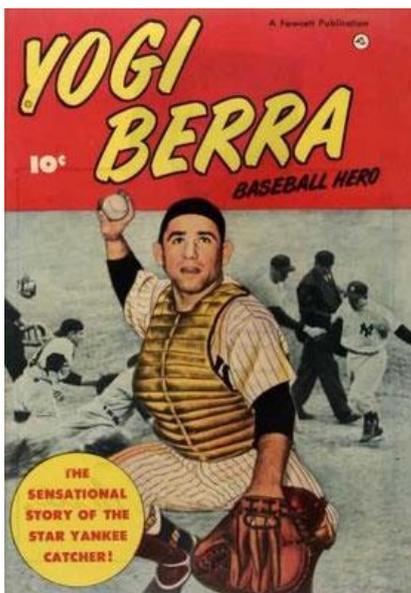




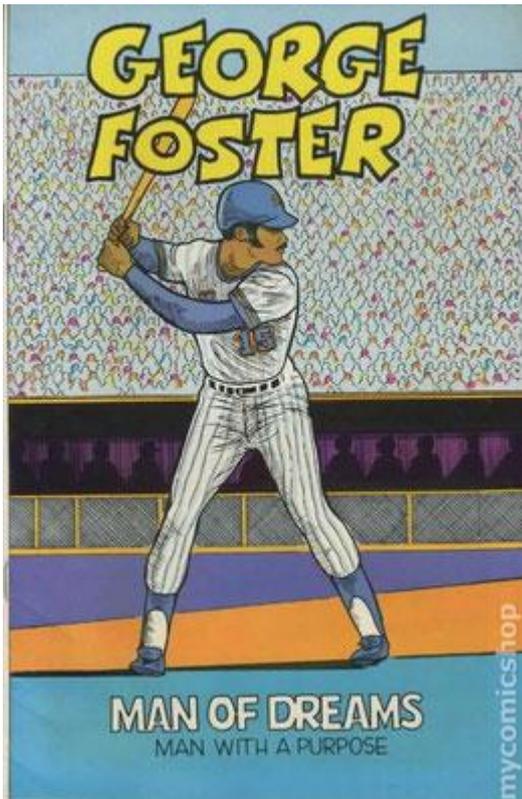
Così la Fawcett Publications presentò le più accattivanti pubblicazioni quali, nel 1951, "Yogi Berra, Baseball Hero" e nel 1952 "The Thrilling True Story of The Baseball Giants" ed analogo titolo per "...of The Baseball Yankees" entrambe curate da Charles Dexter, giornalista poliedrico che già realizzava la rivista "Baseball Digest".

Nel 1955, reclamizzato come "le fantastiche avventure del re degli Home Run", la Comics Code tenta nuovamente di lanciare un fantasioso personaggio, l'irresistibile bomber "Swat Malone" disegnato in modo innovativo da Hy Fleishman, ma anche per questo personaggio la storia nacque e terminò nell'unico numero di settembre.

Strana storia questa di Malone però in quanto la scrittrice Michelle Nolan nel suo libro "Ball Tales", a pag. 104, dà per certo che il più noto Bernard Malamud, nello scrivere il suo "The Natural", si sia fatto influenzare più del dovuto dalla sceneggiatura di questo fumetto così come, va anche a precisare, si sia verificato un rocambolesco copia incolla là nel finale e proprio nella scelta della mazza per l'ultimo fuori campo: "Old Faithfull" per Malone, "Wonder Boy" per Hobbs.



Il baseball nell'Antologia dei Fumetti n° 6



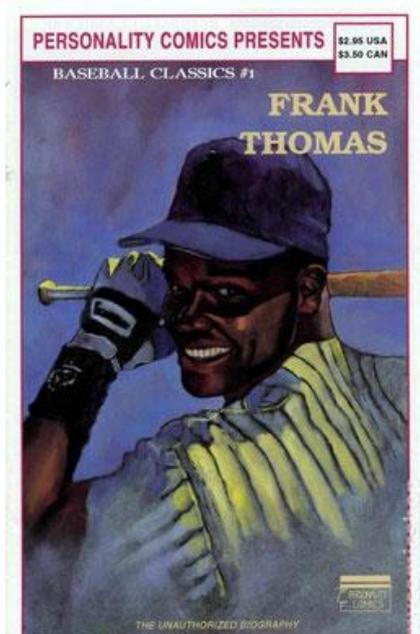
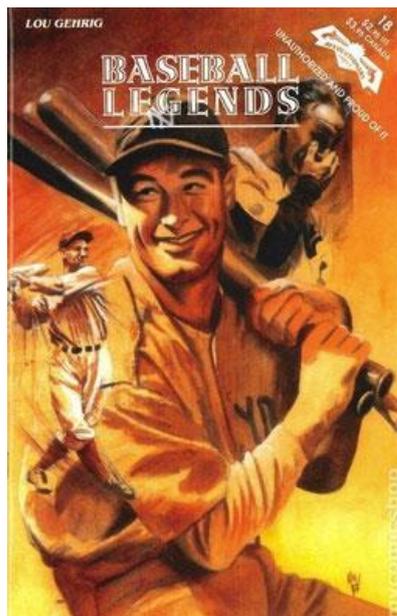
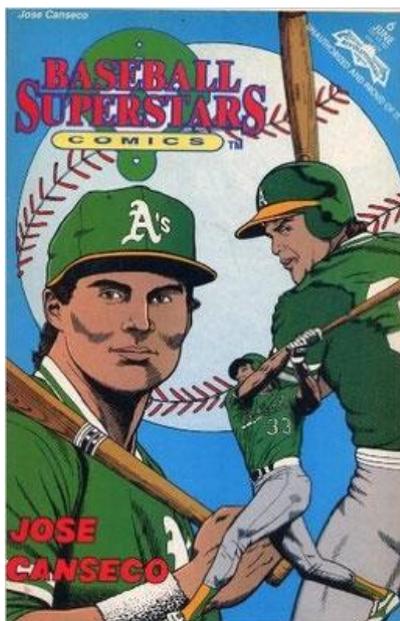
Poi, nell'andare a ricercare nuove linfe di curiosità, la DC Comics nel 1963 manda in edicola delle demenziali puntate su "Strange Sport" tra cui si ricordano un rosso Diavolo sul monte di lancio ed un Gorilla nella scivolata a casa base. Per il resto meglio l'oblio. Nel 1967 la Charlton Comics, con matite di Tony Tallarico, ripropone in catalogo "All American Sports" ma la serie non decolla su alti numeri di tiratura. Successivamente apprezzando "The All Star Story of The Dodgers" (1979) e "National League" (1976), nel 1982 è da evidenziare l'album "George Foster: Man of Dreams, Man with a Purpose" perché nel raccontare la sua storia in prima persona, George ne ha voluto realizzare di fatto un fumetto promozionale.

Ad un passo dalla Hall of Fame, Foster scelse proprio il fumetto "In quanto - disse - è un buon veicolo di divulgazione. E' facile da leggere e le figure appassionano".

Fu sceneggiato da Morrie Turner e realizzato da Wee Pals.

Da questo periodo si annoverano copiose monografie incastonate nella serie "Baseball Superstar" pubblicata dal 1991 al 1993 con sceneggiature di Mitsuko Herrera e realizzazione di Greg Fox, poi "Baseball Legends" in atto dal 1992 al 1993 con sceneggiature di Caucus De Bourbon e

Charles Barnet con il fumo di china di Rick Rodolfo, ed ancora "Personality Comics" (1992) che si pavoneggiava con il particolare "The Unauthorized Biography", con il tratteggio dei vari miti da Babe Ruth a Casey Stengel, da Yogi Berra a Joe di Maggio, da Sandy Koufax a Shoeless Joe Jackson, da Nolan Ryan a Jim Abbott, da José Conseco a Pete Rose, da Kirby Puckett a Dave Winfield e così via per una enciclopedia sempre in movimento.



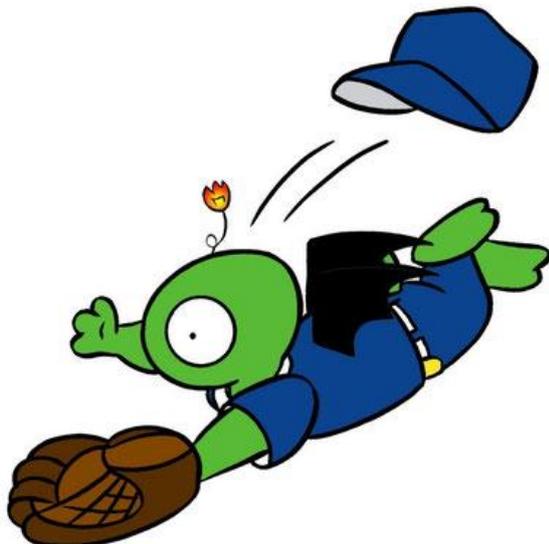


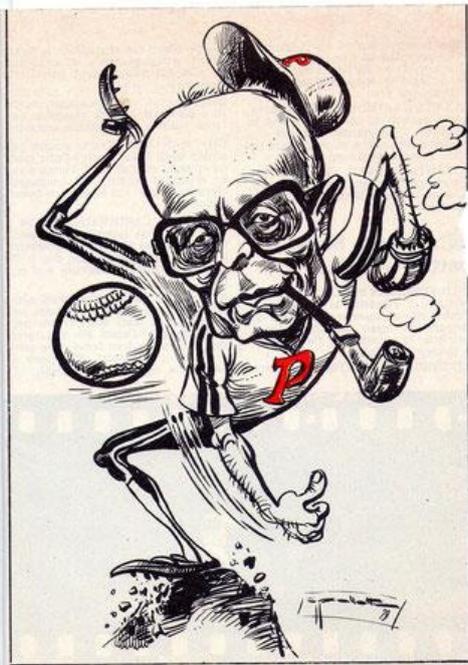
Piace qui rimarcare che il Fumetto rapì nel 2008 anche la pagine di Sports Illustrated con un racconto sceneggiato da Tom Verducci: "Baseball Bizarro", con la copertina a richiamare l'evento dove è bene in vista un frastornato Superman intento a guardare l'azione di gioco.

DA UN'IDEA DI SAURO PASQUINI E FABIO BORSELLI



Da ultimo, ma non ultime per scelta grafica a spirito animatore, vanno evidenziate anche e soprattutto le strisce di "[Casa Base](#)" di Sauro Pasquini e Fabio Borselli che, tratteggiando ammirevolmente situazioni reali con le eteree sfumature della fantasia, esprimono un candore ed una scelta sportiva unica ed irripetibile, la suggestiva storia di "[Maru Maru](#)" di Maria Grazia "Mitsu" Petrino che ha dato linfa e vitalità a tutto quel mondo giovanile dei sogni che uno porta con sè per tutta la vita.





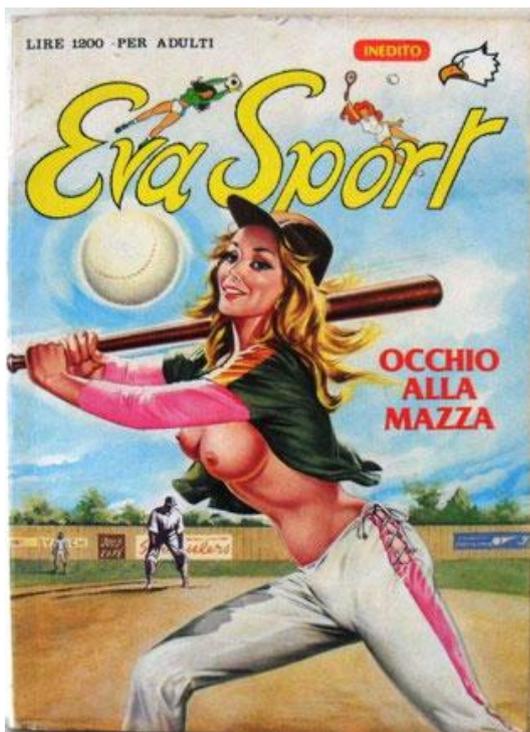
«Sandro Pertini lancia la prima palla»
alla maniera dei presidenti americani.
E' questo il sogno segreto dei tifosi italiani di baseball.

Sono lavori di spessore e di autentica passione abbinabili a una più ampia platea perché il loro esoterico messaggio si rivela sempre universale ed anche perché permettono di far capire che ogni gesto che diventa cerimonia del baseball e/o del softball fa sentire liberi la mente e lo spirito e l'incisiva caricatura del **Presidente Sandro Pertini** eseguita da Pallottini ed apparsa sul "**Guerin Sportivo**" nr. 15 dell'undici aprile 1979 ne è testimonianza.

Li, su quelle splendide pagine scriveva di baseball da par suo Stefano Germano e la vignetta, rispolverata nella scatola dei ricordi, configurava in pieno quello che era il sogno segreto degli appassionati di baseball.

NOTA: come tutte le Antologie, anche quella dei fumetti sul Baseball ha le sue pagine vietate ai minori ma l'argomento, come tale, diventa stupido ed irriverente.

Tuttavia, sorvolando a piè pari le recenti storie delle serie Manga, la sola umoristica indicazione che si vuole dare è che, durante gli anni in cui in Italia le edicole erano invase dai vari Kriminal, Diabolik, Satanik, Lucifera,



Sukia, Ulula, La Poliziotta, Il Camionista e via dicendo, nel 1986 a cura della Ediperiodici, con le matite forse del poliedrico Sandro Angiolini, nasce "**Eva sport**" vamp di turno e di prima anima che nell'album nr. 4 con l'emblematico titolo "**Occhio alla Mazza**" va a coinvolgere nel suo fantasioso nido d'amore un'intera squadra e questa non poteva non essere che la più blasonata di allora e di tutti i tempi: il **B.C. Nettuno**.

Sfogliare le pagine del mio archivio per credere.

FINE

Michele Dodde

Raccolta degli articoli pubblicati in 6 puntate sul sito internet: www.baseballontheroad.com dal titolo: "**Il baseball nell'Antologia dei Fumetti**"

Tutti gli articoli sono stati scritti da **Michele Dodde**. La pubblicazione e l'impostazione grafica è di **Paolo Castagnini**

Ringrazio a nome di tutti gli appassionati Michele Dodde per questo lavoro come sempre eseguito con grande cura e con la sua solita passione per il nostro sport